

GIÙ LE MANI DALLA NOSTRA SCUOLA

Difendiamo la scuola pubblica.

Contro il ministro Moratti e la finanziaria di questo governo.

Il 19 e 20 dicembre si terranno a Roma gli stati generali dell'istruzione, in cui si promuoveranno: tagli di migliaia di miliardi alle scuole pubbliche, aumento dei finanziamenti statali alle scuole private, svalorizzazione dello statuto degli studenti, peggioramento delle condizioni di lavoro dei docenti, scelta a 13 anni tra liceo e formazione professionale (con cancellazione di scuole quali itis, ipsia, ragioneria), commissioni d'esame con soli professori interni che determina una svalutazione del titolo di studio e permetterà agli studenti di scuole private di essere valutati da docenti che per anni hanno pagato, trasformazione del consiglio d'istituto in consiglio di amministrazione al quale parteciperebbero anche rappresentanti di aziende private che forniscono strutture alle scuole.

Il disegno della scuola ideale del ministro Moratti è chiaro: una scuola-azienda sempre più aperta ai soldi e agli interessi privati, sempre più classista e tesa a condizionare la libertà di pensiero. La nostra idea di scuola è differente.

Siamo per una scuola pubblica, gratuita multiculturale, laica, democratica che valorizzi a pieno la cultura collettiva e singola dove gli studenti siano realmente protagonisti. Non staremo passivamente a guardare mentre Moratti, Berlusconi o chiunque altro distrugge la nostra scuola e i nostri diritti principali all'interno di essa. Per questo scendiamo in piazza e non staremo zitti.

È necessaria una mobilitazione di massa di studenti e universitari, di professori (chi la scuola la vive in prima persona) e di tutta la società civile per far sentire la nostra voce a Ferrara:

MANIFESTAZIONE STUDENTESCA

**GIOVEDÌ 20 DICEMBRE
CONCENTRAMENTO
PIAZZA POLEDRELLI
ORE 9**

- CONTRO LA SCUOLA-AZIENDA DELLA MORATTI
- CONTRO LA FINANZIARIA DEL GOVERNO BERLUSCONI
- CONTRO LA PROPOSTA DI RIFORMA DEGLI ORGANI COLLEGIALI
- PER UNA SCUOLA PUBBLICA, LAICA, MULTICULTURALE E GRATUITA
- PER DIFENDERE LA CULTURA E LA LIBERTÀ DI PENSIERO
- PER UN VERO PROTAGONISMO DEGLI STUDENTI NELLA SCUOLA

-Collettivo studentesco L. Ariosto-

Prime Adesioni:

Forum permanente per la Pace, Associazione Primo Moroni, CGIL, Cobas Scuola, Comitato universitario per la Pace, Comitato Scuola Pubblica Ferrara, Comunisti Italiani, Democratici di Sinistra, Gilda, Giovani Verdi, Rifondazione Comunista, Sinistra Giovanile, Verdi.

Gravi insulti alla libertà degli studenti

Il 18/19/20 ottobre 2001, su richiesta dei Delegati di Istituto e approvata all'unanimità dai Delegati di Classe, è stata organizzata, nel Liceo Classico "L. Ariosto" di Ferrara, un'Assemblea Prolungata, autogestita dagli studenti, avente come tema "Contro il terrorismo, contro la guerra, per la Pace". Si sono costituiti diversi gruppi di lavoro, gestiti esclusivamente e autonomamente dagli studenti, all'interno dei quali si è sviluppato il dibattito sulle varie tematiche.

La Scuola ed il suo Preside sono stati denunciati dal Senatore di Alleanza Nazionale Alberto Balboni. Questa denuncia si è concretizzata in una interpellanza parlamentare contro il Dirigente Scolastico Giancarlo Mori, accusato di atteggiamento anti-governativo e di strumentalizzazione del suo ruolo, nonché degli studenti e dell'Assemblea di Istituto da loro indetta.

Il Ministero all'Istruzione ha risposto all'interpellanza con un'indagine conoscitiva sulla scuola, svoltasi il giorno 13 dicembre 2001. Gli ispettori incaricati dal Ministero, con lo scopo di verificare la veridicità o meno delle accuse mosse al Preside Giancarlo Mori, hanno interrogato, in rappresentanza degli studenti, due ragazze membri del gruppo organizzativo dell'Assemblea Prolungata. L'atteggiamento dei due funzionari (un uomo - il dottor Chiamante - e una donna - la prof.ssa Nota) è stato a dir poco riprovevole: seppur consapevoli del fatto che stessero parlando con due minorenni, gli ispettori non si sono limitati a fare domande pressanti sui motivi della loro indagine, ma si sono addirittura arrogati il diritto di chiedere con insistenza quale fosse la posizione politica personale delle due studentesse, quale il loro personale giudizio sul Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, quali fossero le fonti da cui erano solite trarre le loro informazioni politiche, quali le testate giornalistiche utilizzate durante i dibattiti assembleari. Durante l'interrogatorio (perché di questo si è trattato e solo così si ci sentiamo di definirlo) le due ragazze hanno assistito allo stravolgimento delle loro risposte, al tentativo di mettere loro in bocca parole non dette fino a sentirsi accusate di "appoggio al terrorismo". Sono state inoltre formulate richieste specifiche sul nome e cognome di chi, nel gruppo organizzativo dell'Assemblea Prolungata, aveva scritto cartelloni "antigovernativi". Per tutta la durata (circa un'ora) dell'interrogatorio i due funzionari - in particolare uno - non hanno risparmiato commenti politici, ironie e provocazioni.

Noi, Collettivo del Liceo L. Ariosto, vediamo in questo interrogatorio la dimostrazione lampante di metodologie che utilizzano censura e tentativi di plagio; vediamo in quest'azione la chiara dimostrazione della volontà di limitare la democrazia e la pluralità di pensiero, che rischiano andando avanti su questa strada, di scomparire. Appare ormai chiaro il modello di scuola a cui l'articolo 13 della finanziaria, il ministro Moratti e questo governo tendono: l'ispezione nella nostra scuola, l'istituzione del "numero-verde" voluta dall'onorevole Garagnani, che invita alla delazione e tutela gli studenti non si sa bene da cosa, non sono altro che le prime concrete azioni di questo vergognoso disegno, che noi non accettiamo, non vogliamo accettare e contro cui duramente lotteremo.

Collettivo Studentesco Liceo Ariosto

Ferrara, 15 dicembre 2001